

Pubblicazioni Recenti

Are universal banks better underwriters? Evidence from the last days of the Glass-Steagall Act
Gennaio 2011

Long-term lending vs. cross section insurance
Luglio 2010

Il ruolo delle imprese di assicurazione nella crisi finanziaria: Solvency II è una risposta adeguata?
Maggio 2010

Protezione dei consumatori e tutela della concorrenza nei mercati finanziari. Il caso delle assicurazioni
Maggio 2010

Il risparmio degli Italiani. Le sfide per l'industria finanziaria: rischi e opportunità
Settembre 2009

The Efficiency of the European Insurance Companies: Do Local Factors Matter?
Giugno 2008

Il contributo dell'assicurazione allo sviluppo dell'Italia e dell'Europa
Settembre 2007

L'assicurazione delle imprese manifatturiere
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in compulsory motor liability insurance
Maggio 2006

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo-Reedtz
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi d'interesse e i mercati finanziari

L'8 marzo scorso la Banca Centrale Europea ha comunicato la decisione di mantenere i tassi ufficiali invariati. Il 12 marzo il Governo greco ha annunciato che l'operazione di swap del debito (Private Sector Involvement - PSI) ha avuto successo. L'adesione dei creditori privati ha infatti raggiunto l'85,8%; dopo l'attivazione delle clausole di azione collettiva la percentuale salirà al 95,7%.

La congiuntura economica

I dati relativi all'ultimo trimestre del 2011 confermano che la crescita del PIL mondiale è in rallentamento, in linea con le aspettative degli operatori. Secondo le rilevazioni ufficiali dell'ISTAT, il PIL italiano è cresciuto nel 2011 dello 0,4% in termini reali. Sul dato hanno pesato le variazioni negative (-0,2% e -0,7% sui rispettivi trimestri precedenti) registrate negli ultimi due trimestri che hanno eroso di quasi la metà la crescita acquisita nella prima parte dell'anno.

Le assicurazioni nel mondo

I corsi azionari dell'area dell'euro hanno proseguito sul percorso di crescita iniziato sul finire del 2011. Rispetto all'inizio dell'anno il settore assicurativo ha fatto registrare una crescita del 21,6%. Secondo Fitch, l'outlook di medio termine del settore assicurativo long term care statunitense rimarrebbe fortemente incerto, condizionato da molteplici fattori, quali la bassa crescita della raccolta premi, la scarsa redditività, il rischio di tasso di interesse, i vincoli regolamentari che ostacolerebbero l'attuazione di efficaci politiche di contrasto all'antiselezione.

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione premi vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata nel mese di gennaio pari a 3,4 miliardi, in calo del 38,6% rispetto allo stesso mese del 2011. Nel 2011 la raccolta complessiva dei premi delle imprese di assicurazione in Italia è stata pari a circa 110 miliardi (-12,2% nominale rispetto al 2010).

La ricchezza delle famiglie italiane nel 2010

Alla fine del 2010, la ricchezza lorda delle famiglie italiane era pari a circa 9.525 miliardi di euro, corrispondenti in media a poco meno di 400 mila euro per famiglia. Le attività reali (immobili, terreni, beni preziosi, ecc.) rappresentavano il 62,2% della ricchezza lorda, le attività finanziarie il 37,8%. Le passività finanziarie, pari a 887 miliardi di euro, rappresentavano il 9,3% delle attività complessive.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

L'8 marzo scorso la Banca Centrale Europea ha comunicato la decisione di mantenere i tassi ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente all'1,00%, all'1,75% e allo 0,25%.

La BCE ha dichiarato di aver osservato segnali di stabilizzazione dell'economia nell'area dell'euro pur permanendo significativi rischi al ribasso. Il tasso d'inflazione dovrebbe continuare a rimanere ben al di sopra del 2% per tutto il 2012.

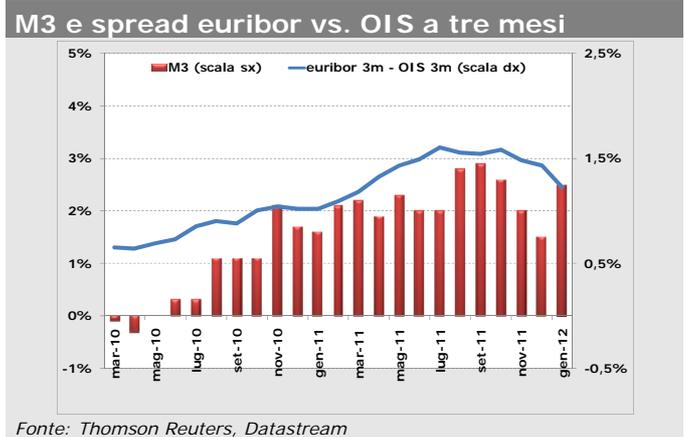
Il 13 marzo, il *Federal Open Market Committee* ha deciso di mantenere invariato l'obiettivo per il tasso ufficiale sui *Federal Funds* americani entro un intervallo compreso tra zero e 0,25%, prevedendo condizioni economiche che giustificano tale livello dei tassi eccezionalmente basso almeno fino all'ultima parte del 2014.

La Riserva Federale ha tuttavia rivisto al rialzo le previsioni sulla crescita, stimando una moderata ripresa dell'attività economica nei prossimi trimestri, accompagnata da un tasso di disoccupazione in graduale discesa.

L'offerta di moneta

A gennaio il tasso di crescita sui dodici mesi di M3 era pari al 2,5%. Tra settembre e dicembre 2011 la crescita dell'aggregato si era ridotta considerevolmente passando dal 2,9% all'1,5%. Secondo gli analisti della BCE la ripresa del ritmo di espansione della moneta in senso lato sarebbe da attribuirsi in gran parte alle operazioni interbancarie garantite condotte tramite controparti centrali situate nell'area dell'euro.

Va comunque notato come le famiglie e le società non finanziarie abbiano ridotto gli impieghi a breve termine detenuti nel quarto trimestre del 2011.



Nel mese di gennaio l'afflusso osservato per le attività monetarie è stato a sua volta in larga misura riconducibile all'aumento degli impieghi in depositi a breve termine (non overnight), effettuati dal settore privato non finanziario.

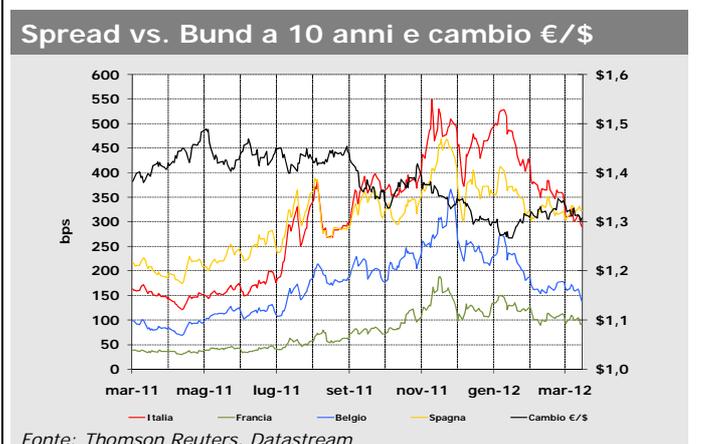
L'andamento del rischio paese

Il 12 marzo il Governo greco ha annunciato che l'operazione di swap del debito (*Private Sector Involvement - PSI*) ha avuto successo. Le adesioni dei creditori privati hanno infatti raggiunto l'85,8%. Atene aveva fissato al 75% il livello minimo di partecipazione per chiudere l'accordo e dare il via libera alla ristrutturazione del debito. La Grecia ha l'intenzione di attivare le clausole di azione collettiva (CACs), che forzerebbero tutti gli obbligazionisti privati a partecipare allo swap. Su circa 177 miliardi di debito emessi dalla Grecia vi sono state adesioni per circa 152 miliardi. Il tasso di partecipazione dopo l'attivazione delle CACs dovrebbe salire al 95,7%.

Il PSI prevede una perdita media del 53,5% sul valore nominale dei bond detenuti dai grandi investitori privati sia istituzionali che retail; a questa si aggiungerebbe un swap del 30% per altri 100 miliardi con bond dell'EFSF e un'emissione di nuove obbligazioni pubbliche con scadenza a 30 anni per il restante 70%, a tassi di rendimenti ridotti rispetto al mercato. Nel complesso la perdita reale ammonterà in media al 74% del capitale investito.

Il 14 marzo il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (1,94%) era pari a 295 bps per l'Italia, una calo di oltre 200 bps rispetto a inizio anno, a 324 bps per la Spagna e a 91 bps per la Francia.

Sul mercato delle valute, il 14 marzo il tasso di cambio euro/dollaro era pari a 1,30.



La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

I dati relativi all'ultimo trimestre del 2011 confermano che la crescita del PIL mondiale è in rallentamento, in linea con le aspettative degli operatori.

Sulla base di questo dato Prometeia ha ritoccato al ribasso le sue stime sull'andamento dell'economia globale e regionale nel biennio 2012-13. Il prossimo anno la crescita del PIL rallenterà al 3,3% annuo, per poi tornare sui livelli del 2011 l'anno dopo. Il rallentamento sarebbe nella sostanza legato alla forte contrazione prevista nelle economie dell'area dell'euro, che arriverebbe ad assorbire le dinamiche positive previste per il PIL degli Stati Uniti e del Giappone nel prossimo biennio.

L'economia mondiale

	2011	2012	2013
PIL mondo	3,7	3,3	3,8
Commercio int.	6,5	2,8	4,9
Petrolio Brent	8,4	0,2	4,1
PIL			
- Stati Uniti	1,7	2,0	1,8
- Giappone	-0,9	1,7	1,8
- Area dell'euro	1,5	-0,3	0,9
Inflazione			
- Stati Uniti	3,1	2,1	2,8
- Giappone	-0,3	-0,1	0,2
- Area dell'euro	2,7	2,2	1,9

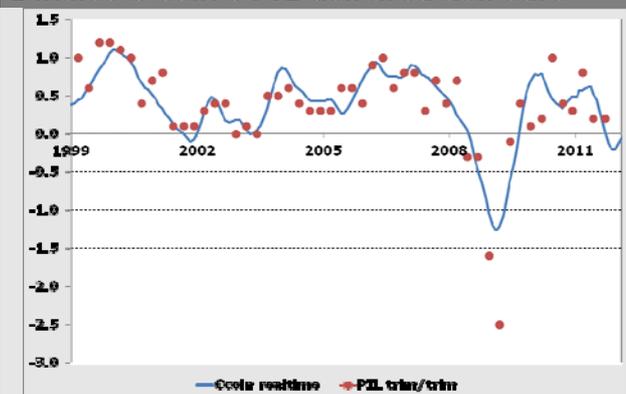
(*)Variaz. % rispetto al periodo precedente
Fonte: Prometeia

L'area dell'euro

A febbraio di quest'anno, l'indicatore anticipatore per l'attività economica nell'area dell'euro €-coin ha segnato il secondo miglioramento consecutivo, pur rimanendo nell'ortante negativo, passando a -0,06 da -0,14 registrato a gennaio.

Il miglioramento deriverebbe dalla dinamica positiva degli indici di fiducia di consumatori e imprese dei paesi dell'area.

L'indice €-coin e PIL dell'area dell'euro



Fonte: Centre for Economic Policy Research

La congiuntura italiana

Secondo le rilevazioni ufficiali dell'ISTAT, il PIL italiano è cresciuto nel 2011 dello 0,4% in termini reali. Sul dato hanno pesato le variazioni negative (-0,2% e -0,7% sui rispettivi trimestri precedenti) registrate negli ultimi due trimestri che hanno eroso quasi il 50% della crescita acquisita nella prima parte dell'anno.

Con l'esclusione della componente estera netta che, grazie alla crescita delle esportazioni pari al 5,6%, ha contribuito al dato aggregato per quasi un punto e mezzo percentuale, tutte le altre voci hanno avuto effetti depressivi o quasi nulli sulla dinamica del PIL.

I consumi pubblici hanno risentito della consistenti manovre di bilancio varate nel corso dell'anno (-0,9%, -0,2 punti); la dinamica degli investimenti (-1,9%, -0,4 punti) è stata frenata dal forte clima di incertezza che ha compromesso le aspettative delle imprese in merito a un rapido miglioramento del quadro congiunturale; la dinamica dei consumi delle famiglie è stata appena positiva (+0,2%, +0,1 punti).

La dinamica dei conti pubblici è in deciso miglioramento con il rapporto deficit/PIL sceso da -4,6% nel 2010 a -3,9% nel 2011.

L'economia italiana nel 2011(a)

	2010	2011				2011	Contrib.
		I	II	III	IV		
PIL	1,2	0,1	0,3	-0,2	-0,7	0,4	0,4
Cons. Pr.	1,0	0,0	-0,1	-0,4	-0,7	0,2	0,1
Cons. PA.	-0,6	0,3	-0,4	-0,6	-0,6	-0,9	-0,2
Invest.	2,3	0,0	-0,1	-0,6	-2,4	-1,9	-0,4
Esportaz.	8,9	0,2	0,7	2,0	0,0	5,6	1,4(c)
Importaz.	10,3	-2,3	-1,4	-1,2	-2,5	0,4	-
Deficit (b)	-4,6	-	-	-	-	-3,9	-

(a)Variaz. % rispetto al periodo precedente

(b) in % del PIL

(c) Contributo della domanda estera netta

Fonte: ISTAT

Tra i settori che più hanno sofferto la difficile fase congiunturale vi è quello industriale, sul quale ha pesato soprattutto la grave crisi del settore delle costruzioni, il cui valore aggiunto si è contratto nell'anno di quasi il 4%. Ha registrato invece una variazione positiva il valore aggiunto del settore dei servizi nel suo complesso, grazie ai contributi positivi di quasi tutti i suoi comparti.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT 2011	Prometeia		Consensus
		2012	2013	2012
PIL	0,4	-1,6	0,4	-1,4
Consumi pr.	0,2	-2,2	-0,6	-1,3
Consumi PA	-0,9	-1,8	-0,2	-
Investimenti	-1,9	-0,9	2,3	-3,2
Esportazioni	5,6	1,6	3,7	-
Importazioni	0,4	-2,2	2,0	-
Inflazione	2,8	2,7	2,6	2,6
Deficit/PIL	-3,9	-1,6	-0,4	-

Fonte: ISTAT, Prometeia (mar 2012), Consensus Economics (mar. 2012)

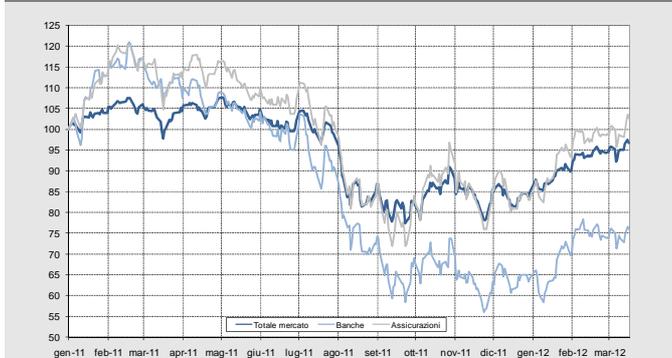
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

I corsi azionari dell'area dell'euro proseguono sul percorso di crescita iniziato sul finire del 2011. Concluse le negoziazioni fra la Grecia e i propri creditori (12 marzo) tutti gli indici settoriali dell'area dell'euro hanno registrato rialzi.

Tra gli altri fattori determinanti si annoverano il buon andamento della produzione industriale tedesca (+1,6% a gennaio, ben oltre le aspettative del mercato che aveva stimato un +1,1%) e i confortanti dati sull'andamento del mercato del lavoro statunitense.

Indici settoriali dell'area dell'euro

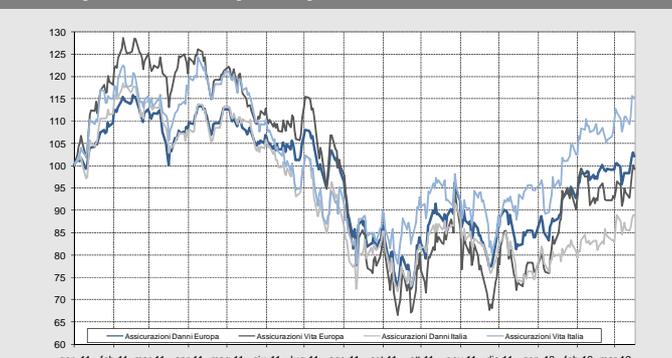


Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2011=100)

Il 14 marzo il comparto bancario ha registrato un aumento del 17,3% rispetto alla fine del 2011, più alto rispetto al resto del mercato (+13,2%).

Più marcato è stato il recupero fatto registrare dal settore assicurativo che, alla stessa data, era cresciuto del 21,6% rispetto alla fine del 2011. Il segmento vita europeo ha trainato il settore crescendo del 28,8% (+20,3% per il segmento danni), più degli aumenti registrati sul mercato italiano (+21,3% nel vita e +15,2% nel danni).

Le imprese europee quotate



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2011=100)

Il patrimonio vita gestito in Spagna nel 2011

Alla fine del 2011, il totale degli attivi gestiti dall'industria assicurativa vita spagnola era pari a 187,5 miliardi di euro, di cui 153,9 miliardi raccolti attraverso prodotti di natura tipicamente assicurativa (+ 4,9% rispetto al 31 dicembre 2010) e 33,6 miliardi a fronte di piani pensionistici gestiti dalle imprese di assicurazione.

Il risparmio gestito attraverso le assicurazioni vita individuali è aumentato di quasi il 7%, mentre il comparto dei contratti collettivi si è mantenuto stabile.

Le consistenze gestite attraverso i PIAS (*Planes Individuales de Ahorro Sistemático*) hanno sfiorato, in termini di riserve matematiche, i 2,6 miliardi di euro (+24,5% rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente), mentre le riserve matematiche accumulate dai PPA (*Planes de Prevision Asegurados*) – strumenti previdenziali a rendimento garantito – erano pari a 8,7 miliardi di euro (+41,2%).

L'outlook per il mercato assicurativo long-term-care negli Stati Uniti

Secondo un recente report pubblicato da Fitch, il comparto delle assicurazioni long-term-care (LTC) negli Stati Uniti continuerebbe a risentire degli effetti di alcuni elementi di tensione. In particolare, l'elevata sinistralità e la scarsa redditività, oltre a generare notevole instabilità nei piani tariffari, hanno determinato l'insorgere di problemi di solvibilità, inducendo alcuni rilevanti player a uscire dal mercato.

Secondo gli analisti dell'agenzia, il comparto long-term-care è per sua natura caratterizzato da notevole complessità. Nello specifico, l'orizzonte temporale di lungo periodo che caratterizza i prodotti LTC rende assolutamente cruciale la definizione di adeguate politiche tariffarie, per evitare – in caso di eventuale "mispricing" – il rischio di esporsi a gravi perdite.

Le maggiori criticità per gli operatori del settore si concentrerebbero nelle fasi di assunzione, di pricing, di accantonamento delle riserve e di determinazione di adeguati riserve patrimoniali.

Nel medio termine l'outlook del settore rimarrebbe dunque fortemente incerto, condizionato da molteplici fattori, quali la bassa crescita della raccolta premi, la scarsa redditività (specie dei prodotti commercializzati in passato), il rischio di tasso di interesse, i vincoli regolamentari che ostacolerebbero l'attuazione di efficaci politiche di contrasto all'antiselezione.

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita

La nuova produzione premi vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata nel mese di gennaio pari a 3,4 miliardi, in calo del 38,6% rispetto allo stesso mese del 2011.

Tenendo conto dell'attività del campione delle imprese UE, nel mese di gennaio i nuovi premi complessivi sono stati pari a 3,5 miliardi, il 43,2% in meno rispetto allo stesso mese del 2011.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)	
		Min	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (1 mese)	Min €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (1 mese)
2010	set.	3.644	-30,6	300	-59,7
	ott.	4.689	-23,7	263	-76,3
	nov.	4.319	-22,0	302	-22,2
	dic.	4.351	-27,7	551	14,2
2011*	gen.	5.466	-25,2	737	80,1
	feb.	5.912	-32,6	694	3,1
	mar.	5.645	-36,2	832	-23,1
	apr.	4.231	-31,5	827	105,9
	mag.	4.732	-22,8	928	4,0
	giu.	4.540	-39,5	383	-24,5
	lug.	4.183	-25,6	520	19,6
	ago.	3.266	-15,1	514	100,6
	set.	3.706	-12,5	458	13,0
	ott.	3.718	-27,5	183	-46,8
	nov.	3.818	-22,2	166	-58,8
	dic.	3.765	-22,9	776	21,3
2012*	gen.	3.358	-38,6	166	-77,4

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate in termini omogenei.
Fonte: ANIA

Relativamente alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, anche nel primo mese del 2012 i nuovi premi raccolti attraverso polizze tradizionali (rami I e V) sono diminuiti del 39,3% rispetto allo stesso mese del 2011, pur continuando ad essere la scelta prevalente degli assicurati con l'86% del volume dei nuovi affari vita.

Più in dettaglio, nel ramo I la nuova produzione è stata pari a 2,8 miliardi, con un calo del 38,3% rispetto a gennaio 2011, mentre per i nuovi premi legati alle polizze di ramo V la diminuzione è stata del 59,7%.

Nel mese di gennaio i prodotti linked (ramo III), pari a 475 milioni di nuovi premi, hanno registrato una diminuzione del 34,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; tale contrazione è dovuta esclusivamente alle polizze unit (-41,6%), compensata solo in minima parte dall'aumento di premi per nuove polizze index.

I nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali, maggiormente prodotti PIP, sono cresciuti invece del 15,8% rispetto a gennaio 2011.

Le assicurazioni italiane nel 2011

Nel 2011 la raccolta complessiva dei premi delle imprese di assicurazione con sede legale in Italia è stata pari a circa 110 miliardi (-12,2% nominale rispetto al 2010).

La variazione è calcolata in termini omogenei, cioè considerando per il 2010 lo stesso insieme di imprese rilevate l'anno precedente, per tenere conto del trasferimento del portafoglio di un'impresa nazionale danni nel 2011 a una Rappresentanza in Italia.

La variazione non omogenea relativa al totale premi Danni e Vita è stata pari a -12,3%.

Premi contabilizzati nel 2011

Rami	Premi (miliardi)		Variazioni '11/'10	
	2011*	2010	contabile	omogenea
Settore Auto**	20,7	19,9	4,1	4,1
Altri rami danni	15,7	15,7	-0,4	0,6
TOTALE RAMI DANNI	36,4	35,6	2,1	2,6
Ramo I – Vita umana	56,7	67,8	-16,4	-16,4
Ramo III - Linked	12,5	15,4	-18,9	-18,9
Ramo V – Capital.	3,1	5,2	-39,2	-39,2
Altri rami Vita	1,5	1,7	-9,5	-9,5
TOTALE RAMI VITA	73,9	90,1	-18,0	-18,0
TOTALE GENERALE	110,2	125,7	-12,3	-12,2

(*) Stima ANIA su dati provvisori; (**) comprende RC Auto e Corpi Veicoli Terrestri

Nel 2011 la raccolta premi dei rami Danni è stata pari a 36,4 miliardi (+2,6% in termini nominali rispetto al 2010). A trainare la raccolta è stato il settore Auto che ha registrato una crescita dei premi di oltre il 4%.

La raccolta Vita è stata pari a 74 miliardi (-18% in termini nominali rispetto al 2010). Al calo hanno contribuito sia le fortissime turbolenze dei mercati finanziari, in particolare nella seconda metà dello scorso anno, sia la persistente debolezza del quadro congiunturale.

La diminuzione della raccolta premi Vita è riscontrabile in tutti i rami, ma è stata particolarmente accentuata per le polizze di Ramo V (-39,2%), che pesano solo per il 4,2% sul totale dei premi; i premi relativi alle polizze di Ramo I, pari a circa 57 miliardi, sono diminuiti del 16,4% rispetto al 2010, mentre le polizze di Ramo III, a carattere prevalentemente finanziario, hanno registrato una contrazione dei premi di quasi il 20% per un totale di 12,5 miliardi. Infine, i premi relativi al ramo VI sono diminuiti del 9,9%, (1,5 mld).

Con riferimento ai canali di distribuzione, nel 2011 la contrazione dei premi Vita è stata più contenuta per i promotori finanziari (-5%) e per la rete agenziale (-12%) rispetto al canale della bancassurance (-26%).

La ricchezza delle famiglie italiane nel 2010

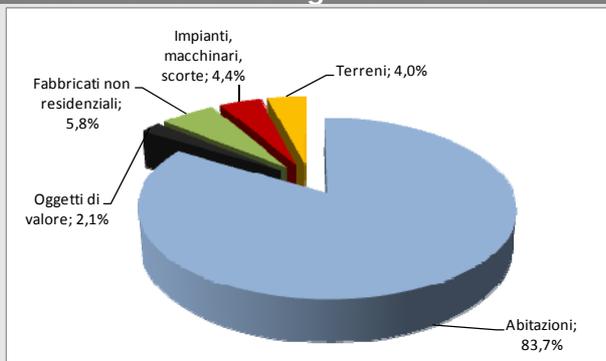
Il 14 dicembre scorso la Banca d'Italia ha pubblicato l'ultima indagine sulla ricchezza delle famiglie italiane, con i dati relativi al 2010 e alcune indicazioni circa il primo semestre del 2011.

Alla fine dello scorso anno, la ricchezza lorda delle famiglie italiane era pari a circa 9.525 miliardi di euro, corrispondenti in media a poco meno di 400 mila euro per famiglia. Le attività reali (immobili, terreni, beni preziosi, ecc.) rappresentavano il 62,2% della ricchezza lorda, le attività finanziarie il 37,8%. Le passività finanziarie, pari a 887 miliardi euro, rappresentavano il 9,3% delle attività complessive.

In termini nominali la ricchezza netta è rimasta costante rispetto al 2009, mentre si è registrata una diminuzione dell'1,5% nella ricchezza calcolata in termini reali.

Stime preliminari indicano che nel primo semestre del 2011 la ricchezza netta delle famiglie italiane sarebbe aumentata dello 0,4% in termini nominali: l'aumento delle passività è stato più che compensato dalla crescita delle attività reali e finanziarie.

Attività reali delle famiglie nel 2010



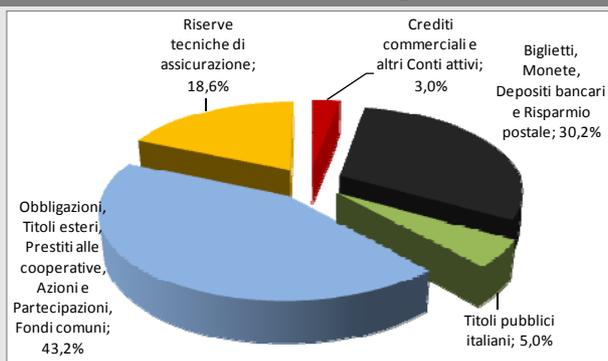
Fonte: Banca d'Italia

A fine 2010 le abitazioni rappresentavano l'83,7% del totale delle attività reali e i fabbricati non residenziali poco meno del 6%. Impianti, macchinari, attrezzature, scorte e avviamento incidono per il 4,4%, mentre i terreni e gli oggetti di valore ammontavano rispettivamente al 4% e al 2,1%.

Per quanto riguarda le attività finanziarie invece, a fine 2010 il 43,2% era detenuto in obbligazioni private, titoli esteri, prestiti alle cooperative, azioni e altre partecipazioni e quote di fondi comuni di investimento. Il contante, i depositi bancari e il risparmio postale rappresentavano il 30% del complesso delle attività finanziarie; la quota investita direttamente dalle famiglie in titoli pubblici italiani era pari al 5%. Le riserve tecniche di assicu-

razione, che rappresentano le somme accantonate dalle assicurazioni e dai fondi pensione per future prestazioni in favore delle famiglie, ammontavano al 18,6% del totale delle attività finanziarie.

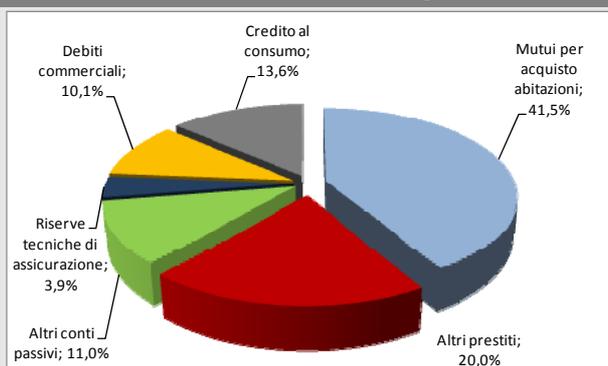
Attività finanziarie delle famiglie nel 2010



Fonte: Banca d'Italia

Nel 2010 è proseguita la ricomposizione dei portafogli delle famiglie verso forme di investimento più liquide, quali i depositi in conto corrente e il risparmio postale, le cui quote di ricchezza finanziaria sono ulteriormente cresciute rispetto al 2009 (rispettivamente di 0,2 e 0,4 punti percentuali). Rispetto al 2009 la quota di ricchezza detenuta in titoli pubblici italiani si è invece ridotta dell'1% circa, così come quella detenuta in azioni e partecipazioni (-1%), completamente ascrivibile alla riduzione della quota di titoli italiani. Le riserve tecniche di assicurazioni sono infine cresciute del 6%.

Passività finanziarie delle famiglie nel 2010



Fonte: Banca d'Italia

A fine 2010 le passività finanziarie delle famiglie italiane erano costituite per circa il 41% da mutui per l'acquisto dell'abitazione; la quota di indebitamento per esigenze di consumo ammontava a circa il 13,6%, le rimanenti forme di prestiti al 20%. I debiti commerciali e gli altri conti passivi costituivano circa il 21% delle passività delle famiglie.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2006	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7
	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	6,4
	IV	106.560	-2,9	37.184	2,4	69.377	-5,6
2007	I	26.347	-3,4	9.136	1,6	17.210	-5,8
	II	53.576	-2,6	18.861	1,6	34.714	-4,7
	III	72.149	-5,5	26.336	1,3	45.813	-9,0
2008	IV	99.116	-7,0	37.676	1,3	61.440	-11,4
	I	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6
	II	47.964	-10,5	18.893	0,2	29.072	-16,3
2009	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5
	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2
	I	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4
2010	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2
	III	81.903	23,5	25.678	-2,2	56.225	40,3
	IV	117.866	28,1	36.746	-1,9	81.120	48,7
2011	I	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6
	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8
	III	94.131	16,5	25.007	1,8	69.124	22,9
2011	IV	125.954	8,3	35.852	1,9	90.102	11,1
	I	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7
	IV	110.233	-12,2	36.363	2,6	73.869	-18,0

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA per il IV trimestre 2011. La variazione % del IV trimestre 2011 è calcolata a termini omogenei.

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2006	II	9.614	,8	1.621	1,5	360	-12,1	2.714	4,5
	III	13.621	1,2	2.273	1,0	548	-3,4	3.754	5,4
	IV	18.416	1,2	3.205	1,6	717	8,2	5.931	5,4
2007	I	4.650	0,1	800	1,6	184	3,1	1.310	2,6
	II	9.581	-0,3	1.685	3,9	359	0,0	2.806	3,4
	III	13.534	-0,6	2.360	3,8	514	-6,2	3.889	3,6
2008	IV	18.240	-1,0	3.287	2,6	672	-6,3	6.145	3,6
	I	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
	II	9.329	-2,6	1.674	-0,7	355	-1,3	2.946	5,0
2009	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3
	I	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
2010	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6
	III	12.580	-4,0	2.252	-2,6	486	-4,2	4.123	0,9
	IV	17.039	-3,4	3.140	-2,1	644	-6,2	6.413	0,0
2011	I	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1
	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7
	III	12.443	3,4	2.140	-0,8	473	-0,6	3.960	1,3
2011	IV	16.996	4,2	2.962	-1,5	615	-2,6	6.155	1,2
	I	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA per il IV trimestre 2011. La variazione % del IV trimestre 2011 è calcolata a termini omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza

Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2006	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1
	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3
	IV	4.931	4,9	3.225	3,5	759	3,7
2007	I	1.244	6,0	730	0,8	219	5,8
	II	2.499	6,7	1.505	-0,1	426	4,8
	III	3.432	5,9	1.996	0,2	611	6,2
2008	IV	5.240	6,3	3.271	1,4	822	8,2
	I	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
	II	2.613	4,5	1.538	2,2	439	2,9
2009	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4
	I	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
2010	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2
	III	3.564	-0,5	2.075	1,9	599	-4,3
	IV	5.378	0,3	3.339	0,7	794	-4,7
2011	I	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8
	II	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8
	III	3.488	1,2	1.918	-2,2	587	1,2
2011	IV	5.249	0,8	3.072	-2,9	804	4,8
	I	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
2011	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA per il IV trimestre 2011. La variazione % del IV trimestre 2011 è calcolata a termini omogenei.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2009	Novembre	5.535	130,8	68,3	388	-19,3	6,7
	Dicembre	6.021	61,9	67,6	483	-30,0	2,7
2010	Gennaio	5.764	90,3	90,3	343	190,3	190,3
	Febbraio	7.108	84,0	86,8	811	104,8	124,4
	Marzo	7.738	53,5	72,8	985	201,8	154,5
	Aprile	5.382	4,0	51,9	331	-14,9	101,0
	Maggio	5.477	13,2	43,4	835	3,2	62,2
	Giugno	6.829	30,8	41,0	433	-61,8	17,9
	Luglio	5.003	4,7	35,5	370	15,0	17,6
	Agosto	3.470	-16,1	29,6	176	-51,1	11,2
	Settembre	3.644	-30,6	22,0	300	-59,7	-0,3
	Ottobre	4.689	-23,7	16,1	263	-76,3	-15,0
	Novembre	4.319	-22,0	12,1	302	-22,2	-15,5
	Dicembre	4.351	-27,7	8,0	551	14,2	-13,3
2011*	Gennaio	5.466	-25,3	-25,3	737	80,1	80,1
	Febbraio	5.912	-32,6	-29,3	694	3,1	32,2
	Marzo	5.645	-36,2	-31,8	832	-23,1	4,6
	Aprile	4.231	-31,5	-31,7	827	105,9	20,4
	Maggio	4.732	-22,8	-30,2	928	4,0	16,2
	Giugno	4.540	-39,5	-31,8	383	-24,5	11,0
	Luglio	4.183	-25,6	-31,1	520	19,6	11,8
	Agosto	3.266	-15,1	-30,0	514	100,6	16,7
	Settembre	3.706	-12,5	-28,7	458	13,0	16,4
	Ottobre	3.718	-27,5	-28,6	183	-46,8	12,4
	Novembre	3.818	-22,2	-28,1	166	-58,8	7,5
	Dicembre	3.765	-22,9	-27,8	776	21,3	8,8
2012*	Gennaio	3.358	-38,6	-38,6	166	-77,4	-77,4

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro L.S.: Libertà di Stabilimento, L.P.S.: Libera prestazione di Servizio

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2009	Novembre	4.848	139,3	188,4	186,1
	Dicembre	5.009	53,3	108,5	163,7
2010	Gennaio	4.348	90,1	87,4	90,1
	Febbraio	5.610	66,8	67,8	76,2
	Marzo	5.883	34,3	57,9	57,9
	Aprile	3.962	-15,1	24,5	34,7
	Maggio	4.051	-6,3	3,9	25,4
	Giugno	5.526	16,2	-1,5	23,6
	Luglio	3.809	-11,8	-0,1	18,1
	Agosto	2.893	-21,8	-4,3	13,5
	Settembre	2.937	-30,0	-21,1	8,4
	Ottobre	3.520	-32,1	-28,5	3,3
	Novembre	3.491	-28,0	-30,1	0,0
	Dicembre	3.468	-30,8	-30,3	-3,0
2011*	Gennaio	4.509	-19,1	-21,0	-19,1
	Febbraio	4.720	-33,0	-26,2	-26,8
	Marzo	4.276	-36,8	-30,3	-30,3
	Aprile	3.325	-27,2	-33,0	-29,7
	Maggio	3.649	-18,8	-28,9	-28,0
	Giugno	3.353	-44,7	-31,7	-30,9
	Luglio	3.314	-22,2	-30,4	-30,0
	Agosto	2.376	-25,0	-33,0	-29,6
	Settembre	2.721	-18,5	-21,9	-28,8
	Ottobre	3.024	-21,7	-21,7	-28,2
	Novembre	3.136	-19,5	-20,0	-27,6
	Dicembre	2.825	-25,2	-22,1	-27,4
2012*	Gennaio	2.784	-38,3	-28,2	-38,3

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2009	Novembre	218	84,4	73,2	111,3
	Dicembre	314	78,5	98,5	106,3
2010	Gennaio	331	17,9	50,2	17,9
	Febbraio	365	110,8	60,4	53,4
	Marzo	345	92,4	64,5	64,5
	Aprile	221	4,1	64,8	49,3
	Maggio	207	52,2	46,5	49,7
	Giugno	209	16,5	20,7	44,6
	Luglio	309	104,6	55,4	51,5
	Agosto	143	43,2	53,5	50,9
	Settembre	159	-12,7	41,1	43,6
	Ottobre	190	-13,5	-1,9	36,7
	Novembre	207	-4,9	-10,2	32,2
	Dicembre	409	30,2	7,2	32,0
2011*	Gennaio	225	-47,4	-9,8	-47,4
	Febbraio	149	-66,6	-32,5	-57,2
	Marzo	155	-60,7	-58,3	-58,3
	Aprile	138	-48,8	-60,2	-56,6
	Maggio	152	-38,1	-51,0	-54,1
	Giugno	123	-50,9	-46,1	-53,7
	Luglio	118	-65,2	-53,0	-55,3
	Agosto	92	-45,7	-56,1	-54,7
	Settembre	124	-34,0	-52,0	-53,3
	Ottobre	89	-58,2	-46,5	-53,6
	Novembre	98	-53,8	-49,2	-53,6
	Dicembre	139	-67,6	-61,8	-55,3
2012*	Gennaio	91	-59,7	-62,1	-59,7

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2009	Novembre	466	84,5	25,3	-65,8
	Dicembre	687	159,6	134,9	-61,7
2010	Gennaio	1.079	135,4	128,8	135,4
	Febbraio	1.127	247,3	176,2	181,8
	Marzo	1.507	216,4	194,9	194,9
	Aprile	1.194	306,6	249,8	216,0
	Maggio	1.215	221,4	241,1	217,1
	Giugno	1.092	282,1	265,7	225,5
	Luglio	884	189,3	229,2	221,1
	Agosto	430	28,2	159,7	198,5
	Settembre	545	-37,4	23,0	143,4
	Ottobre	974	31,6	0,1	124,9
	Novembre	616	32,2	2,8	116,1
	Dicembre	456	-33,6	8,1	97,8
2011*	Gennaio	721	-44,7	-12,2	-44,7
	Febbraio	1.038	-19,0	-26,4	-32,0
	Marzo	1.207	-28,5	-30,6	-30,6
	Aprile	760	-42,9	-30,1	-33,5
	Maggio	925	-33,3	-34,4	-33,5
	Giugno	1.057	-10,6	-29,7	-30,2
	Luglio	746	-26,6	-23,9	-29,8
	Agosto	790	55,9	-4,2	-25,3
	Settembre	854	20,9	7,1	-22,2
	Ottobre	600	-42,7	-0,7	-24,0
	Novembre	577	-26,7	-20,1	-24,2
	Dicembre	782	20,4	-21,1	-22,0
2012*	Gennaio	475	-34,1	-15,0	-34,1

(*): dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro